

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA POMERIDIANA  
N. 22 DI DATA 19 OTTOBRE 2021**

Presidenza del Presidente Masè

1. **Esame del testo unificato "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" dei disegni di legge n. 5 "Modifiche della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 recante "Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia"" (proponenti consiglieri Dallapiccola, Demagri e Ossanna) e n. 80 "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" (proponente consigliere Masè);**
2. **esame del disegno di legge n. 89 "Modificazioni della legge sui referendum provinciali 2003: introduzione del voto per corrispondenza, della raccolta delle firme elettronica, dell'opuscolo informativo e rinvio del voto referendario previsto per il 2021" (proponente consigliere Marini);**
3. **esame del disegno di legge n. 108 Modificazioni della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10, concernente "Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Provincia autonoma di Trento e modificazione della legge provinciale 12 febbraio 1996, n. 3 (Disposizioni sulla proroga degli organi amministrativi)" (proponenti consiglieri Ambrosi, Cia e Rossato);**
4. **esame del disegno di legge n. 34 "Inserimento dell'articolo 10 bis nella legge provinciale 12 dicembre 2011, n. 15 (Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile per la prevenzione del crimine organizzato): istituzione dell'osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e per la promozione della trasparenza e della cittadinanza consapevole" (proponente consigliere Marini);**
5. **esame del disegno di legge n. 71 "Modificazioni della legge provinciale sul difensore civico 1982: la difesa civica in ambito sanitario e la salvaguardia dei diritti degli anziani" (proponente consigliere Marini);**
6. **esame del disegno di legge n. 106 "Integrazioni della legge sulla programmazione provinciale 1996: valutazione d'impatto generazionale" (proponente consigliere Rossi);**

7. approvazione dei verbali delle sedute di data 20 e 27 maggio 2021;
8. varie ed eventuali.

Il Presidente apre la seduta alle ore 14.41. Sono presenti in sede i consiglieri Marini, Dalzocchio, Cia, Job, Rossi, Savoi, Ferrari in sostituzione del consigliere Tonini, e Zanella. Partecipano da remoto la consigliera Demagri, in qualità di firmataria del testo unificato e la consigliera Ambrosi, in qualità di proponente del disegno di legge n. 108. Per il servizio assistenza aula e organi assembleari è presente la dott.ssa Elena Laner.

Partecipano in sede il Vicepresidente della Provincia, Mario Tonina, il dott. Luca Comper, dirigente dell'unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza, e la dott.ssa Alexia Tavernar, sostituto direttore dell'Ufficio deliberazioni e rapporti con il Consiglio provinciale.

Partecipano da remoto la dott.ssa Nicoletta Clauser, dirigente del servizio pianificazione strategica e programmazione europea, la dott.ssa Franca Bellotti, direttore dell'ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane, la dott.ssa Milena Cestari, direttore dell'ufficio di supporto giuridico-amministrativo, la dott.ssa Giulia Fellin, funzionario del servizio legislativo, e il dott. Mauro Ceccato, direttore dell'ufficio documentazione del servizio legislativo del Consiglio provinciale.

**Punto 1 dell'ordine del giorno: esame del testo unificato "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" dei disegni di legge n. 5 "Modifiche della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 recante "Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia"" (proponenti consiglieri Dallapiccola, Demagri e Ossanna) e n. 80 "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" (proponente consigliere Masè).**

Il Presidente introduce il punto 1 dell'ordine del giorno. Ricorda che nella seduta precedente la Commissione aveva concluso la discussione generale e introduce dunque l'articolo 1.

La consigliera Demagri comunica che in accordo con il gruppo consiliare ritiene di ritirare la propria firma dalla proposta di testo unificato, che rimane come elemento tecnico della proposta sottoscritta ma che perde il valore di condivisione e sostegno politici. Chiarisce che questa decisione è frutto di una approfondita riflessione a seguito del dibattito e delle posizioni ideologiche ivi manifestate dai vari gruppi. Ricorda che il disegno di legge n. 5, presentato dal gruppo consiliare PATT, era più articolato e non si focalizzava solo sugli articoli ora presenti nel testo unificato. Conferma le ragioni della proposta inerente l'introduzione della terza preferenza come opportunità di tipo tecnico e alla luce dell'esperienza.

(Alle ore 14.48 la consigliera Demagri lascia la seduta).

Il Presidente prende atto di quanto dichiarato dalla consigliera Demagri. Nel proseguire dichiara l'inammissibilità degli emendamenti n. 1, n. 2 e n. 3 all'articolo 1, a firma del consigliere Marini, n. 1 all'articolo 3, a firma del consigliere Marini, n. 3, n. 4 e n. 5 all'articolo 4, a firma del consigliere Marini, perché estranei all'argomento in discussione ai sensi dell'articolo 114 del regolamento interno.

Il consigliere Marini chiede di poter avere nota scritta della decisione.

Il Presidente risponde che, come di consueto, sarà disponibile al termine della seduta.

Il consigliera Zanella si stupisce del fatto che la Presidente Masè conduca i lavori della Commissione su un disegno di legge del quale è prima firmataria. Considera che vi sarà un acceso confronto sul disegno di legge, - confronto definito ideologico dalla consigliera Demagri ma che ritiene sarebbe più appropriato definire valoriale - tuttavia ritiene che se la consigliera Masè è convinta della propria posizione è giusto che porti avanti il suo punto di vista. In merito all'articolo 1, osserva che modifica le c.d. liste a pettine metodo che ha un impatto significativo dal punto di vista dell'espressione del voto poiché invita la popolazione a considerare i candidati in base all'alternanza di genere e ritiene che abrogare la disposizione sia controproducente; ricorda quindi l'emendamento soppressivo dell'articolo 1 presentato in accordo con la consigliera Ferrari per sottolineare la netta contrarietà alla modifica. Rispetto alle proposte presentate dal consigliere Marini condivide l'emendamento n. 6 all'articolo 1 poiché lo ritiene di buon senso, mentre sul n. 4 afferma che sarebbe condivisibile se rimanesse l'ordine alternato per genere. Rispetto agli emendamenti dichiarati inammissibili osserva che le stesse valutazioni andranno fatte anche in occasione della manovra di bilancio.

La consigliera Ferrari condivide quanto detto dal consigliere Zanella sull'inopportunità che la consigliera Masè presieda la seduta in considerazione del fatto che ai sensi dell'articolo 52 del regolamento interno il suo voto vale doppio. Prende atto inoltre della inammissibilità degli emendamenti e giudica la situazione poco trasparente, lontana dal proprio modo di agire e, nel complesso, una sorta di abuso. Ribadisce le motivazioni dell'emendamento soppressivo e sottolinea che il metodo che l'articolo intende abrogare si lega strettamente al principio di parità.

Il consigliere Marini sul vaglio di ammissibilità degli emendamenti non ricorda si siano mai esclusi emendamenti che incidono sulla stessa legge oggetto della proposta di esame ma prende atto che decide il Presidente, in vigenza del principio della democrazia della clava. Osserva che il testo unificato deriva da un disegno di legge che modifica molti articoli della legge elettorale e che gli emendamenti a sua firma sono puntuali, di sostanza, e mirano a colmare delle lacune normative. Ribadisce il contenuto degli emendamenti.

(La dott.ssa Clauser e la dott.ssa Bellotti lasciano la seduta).

Il consigliere Rossi dichiara di essere imbarazzato vedendo che a fronte di una proposta intitolata "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" alcuni emendamenti che modificano la medesima legge sono dichiarati inammissibili ritenendo che qualsiasi modifica inerente alla legge elettorale provinciale debba essere ammessa. Denuncia tale scelta e data la situazione considera l'ipotesi di lasciare la seduta.

Il consigliere Job ricorda che nel passato è successo che degli emendamenti non fossero ammessi alla discussione e sostiene le scelte del Presidente reputandole corrette. Considera di aver sentito delle affermazioni pesanti che ritiene non siano il miglior modo per iniziare i lavori della commissione e osserva dei comportamenti palesemente ostruzionistici. Ribadisce la massima fiducia nei confronti del Presidente.

Il consigliere Rossi non accetta che la sua posizione, espressa in maniera chiara, sia considerata ostruzionistica. Reputa inaudito che emendamenti chiaramente modificativi di articoli di uno dei disegni di legge che compongono il testo unificato siano dichiarati inammissibili. Condivide quanto detto sulla fiducia e sottolinea che non sta facendo ostruzionismo ma che non condivide il metodo applicato.

La consigliera Ferrari chiede nuovamente di valutare l'opportunità di non presiedere la seduta e, come fatto dal consigliere Rossi, di ammettere gli emendamenti, disponibile a sospendere la seduta per un supplemento di valutazione. Afferma che in caso contrario non intende partecipare alla formazione di un precedente in cui un presidente difende un proprio disegno di legge utilizzando le prerogative presidenziali.

(Alle ore 15.17 esce il consigliere Rossi).

Il consigliere Savoi osserva che, come previsto, si verifica uno scontro ideologico che prescinde dagli schieramenti maggioranza/minoranza. Considera che gli emendamenti sarebbero comunque stati respinti e che in aula ci sarà comunque un irriducibile ostruzionismo. Chiede che la Commissione prosegua l'esame e dichiara che voterà contro gli emendamenti indipendentemente dalla loro ammissibilità. Rivendica con forza che il testo unificato non è anticostituzionale e che introduce la modalità di voto utilizzata al Parlamento europeo.

Il consigliere Zanella invita nuovamente il Presidente a ripensare alla sua posizione e all'opportunità della situazione senza confondere questioni istituzionali e politiche. Ribadisce che effettivamente il titolo del testo unificato parla di modifiche della legge elettorale provinciale. Aggiunge se si intende portare avanti la scelta annunciata lascerà la seduta e fa notare che se gli emendamenti fossero stati ammessi la discussione poteva già essere conclusa.

(Alle ore 15.27 esce il consigliere Zanella).

La consigliera Dalzocchio condivide quanto detto dal consigliere Savoi e si stupisce che si inviti il Presidente a non presiedere poiché la mattina in Quarta Commissione, ma ciò è accaduto anche in altre occasioni, il Presidente Cia ha presieduto i lavori senza obiezioni in occasione della trattazione di un proprio disegno

di legge. Ritiene dunque che la situazione venga strumentalizzata. Sugli emendamenti ritiene che la decisione sia stata preceduta, come prassi, da un esame tecnico. Nel merito del disegno di legge ribadisce che in quanto donna sostiene la proposta, che ritiene rispettosa della parità di genere e poiché mantiene l'obbligo di esprimere due candidati di genere diverso lasciando libera la terza preferenza che, osserva, potrebbe essere espressa a favore di un'altra donna. Ribadisce che a suo parere la questione non è formale ma culturale e occorre convincere l'elettorato a votare donne ma lasciando la più ampia possibilità di scelta, come avviene in Alto Adige dove è possibile esprimere quattro preferenze. Afferma che personalmente non vorrebbe essere eletta per imposizione ma per merito. Rispetto all'ipotesi di ostruzionismo in aula non si dice preoccupata poiché la maggioranza porterà avanti le proprie proposte e la propria visione e alla fine si deciderà in base al voto. Si rammarica, invece, che il suo intervento in discussione generale sia stato giudicato ideologico.

Il Presidente osserva che il regolamento consente al Presidente della Commissione di presentare disegni di legge e che in due anni di esame la questione non è mai stata sollevata. Rispetto agli emendamenti afferma che non ritiene di fare valutazioni politiche quando esercita le prerogative del presidente, che la dichiarazione è stata effettuata previa istruttoria tecnica e che il regolamento conferisce al Presidente della Commissione la responsabilità di dichiarare l'inammissibilità degli emendamenti, responsabilità che si assume con serena consapevolezza del modo in cui la decisione si è formata. Si rammarica, anche a livello personale, che vi sia l'intenzione di abbandonare la seduta, afferma di non essersi mai sottratta al confronto e ritiene che l'onestà intellettuale che si dice essere mancata forse manca a qualcun altro poiché in commissione è sempre stato dato il massimo spazio al confronto e al dibattito. Riconosce tuttavia che si discute di un tema particolare, in cui sensibilità diverse spingono in direzioni diverse.

La consigliera Ferrari, preso atto di quanto detto e della relativa assunzione di responsabilità, annuncia che intende lasciare la seduta.

Il consigliere Marini informa che farà altrettanto.

(Alle ore 15.38 escono i consiglieri Ferrari e Marini).

Il Presidente, conclusi gli interventi, procede con la votazione degli emendamenti e dell'articolato. Introduce l'articolo 1 e ricorda che gli emendamenti n. 1, n. 2 e n. 3 all'articolo 1 a firma del consigliere Marini sono stati dichiarati inammissibili. Pone in votazione gli emendamenti n. 01, a firma della consigliera Ferrari e del consigliere Zanella, n. 4, n. 5 e n. 6, a firma del consigliere Marini che, votati separatamente, sono tutti respinti all'unanimità (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 1, posto in votazione, è approvato all'unanimità (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 2, posto in votazione, è approvato all'unanimità (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

Il Presidente introduce l'articolo 3. Dichiarato inammissibile l'emendamento n. 1, introduce l'emendamento n. 01, a firma della consigliera Ferrari e del consigliere Zanella, interamente soppressivo. Pone in votazione il mantenimento dell'articolo 3 che è approvato all'unanimità (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino) mentre l'emendamento n. 01 risulta respinto.

Il Presidente introduce l'articolo 4. Dichiarati inammissibili gli emendamenti n. 3, n. 4 e n. 5, a firma del consigliere Marini, ricapitola le altre proposte di modifica: l'emendamento n. 01 a firma della consigliera Ferrari e del consigliere Zanella, l'emendamento n. 1, a firma del consigliere Marini, l'emendamento n. 2, a firma del consigliere Marini, e l'emendamento n. 2.1., a firma della consigliera Ferrari e del consigliere Zanella.

L'emendamento n. 01 è respinto all'unanimità (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino). Con il medesimo esito sono respinti gli emendamenti n. 1, n. 2 e n. 2.1.

L'articolo 4, posto in votazione, è approvato all'unanimità (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

Il Presidente invita i consiglieri a dichiarare il voto finale.

Il consigliere Cia ringrazia il Presidente, di cui riconosce pienamente la facoltà di decidere sull'ammissibilità degli emendamenti.

Il consigliere Savoi ribadisce il proprio voto favorevole e si rammarica che le minoranze abbiano lasciato la seduta.

**Il testo unificato dei disegni di legge n. 5 e n. 80 "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" è approvato** all'unanimità (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

La Commissione nomina la consigliera Dalzocchio relatore di maggioranza.

(Alle ore 15.48 rientra il consigliere Marini).

**Punto 2 dell'ordine del giorno: esame del disegno di legge n. 89 "Modificazioni della legge sui referendum provinciali 2003: introduzione del voto per corrispondenza, della raccolta delle firme elettronica, dell'opuscolo informativo e rinvio del voto referendario previsto per il 2021" (proponente consigliere Marini).**

Il Presidente introduce il punto 2 dell'ordine del giorno.

La consigliera Ambrosi chiede al Presidente di anticipare il punto 3 dell'ordine del giorno.

In assenza dell'assenso del proponente del p. 2, consigliere Marini, il Presidente procede alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno ricordando alla Commissione che il Consiglio regionale ha inviato la documentazione richiesta e invita i consiglieri a proseguire nella discussione generale.

(Alle ore 15.53 la consigliera Ambrosi lascia la seduta).

(Alle ore 15.54 esce la consigliera Dalzocchio che viene sostituita dal consigliere Cavada).

Il consigliere Marini riprende brevemente l'argomento per dire che il disegno di legge riprende alcune proposte del disegno di legge di iniziativa popolare presentato nel 2012 con l'intento di rendere lo strumento del referendum più accessibile e funzionale. Osserva, in aggiunta a quanto già detto, che per i partiti i referendum sono un problema e occorre adeguare la normativa ai principi dell'ordinamento giuridico internazionale. Ricorda che in occasione del referendum sul biodistretto è emerso come i partiti ormai non vivono più nella società civile ma solo nelle istituzioni e non considerano i cittadini portatori di diritti e desiderosi di partecipare alla vita politica e li considerano solo elettori. Afferma che da un lato vi sono i partiti che non sono più attivi nella società, barricati nelle istituzioni, non esprimono visione, non esprimono programmi politici a lungo termine ma si limitano a fare i loro interessi e dall'altro cittadini che non hanno strumenti per portare avanti le loro idee e le loro proposte e ciò dal punto di vista del cittadino è preoccupante. Afferma che la proposta si inserisce in questo contesto.

(Partecipa da remoto l' assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania Segnana).

L'assessore Tonina, osservato che il disegno di legge è datato, informa che il parere della Giunta è negativo, ma chiede al consigliere Marini se acconsenta a sospendere l'esame per ragionare sull'articolo 9 che potrebbe essere una base di partenza per la modifica della disciplina.

Il consigliere Cia ritiene sia da apprezzare chi si attiva, si preoccupa e propone percorsi che agevolano la partecipazione al voto. Osserva che si possono proporre nuove modalità di voto ma ritiene si sia persa di vista la partecipazione agli appuntamenti elettorali più rilevanti. Invita a riflettere sul motivo del generale disinteresse e a lavorare di più perché i cittadini si sentano coinvolti e partecipi di scelte democratiche. Considera il valore che il consigliere Marini ripone nel disegno di legge tuttavia ne ricava l'impressione che si vogliano inventare nuovi strumenti mentre si fatica a far valere quelli esistenti.

Il Presidente chiede al consigliere Marini se intenda sospendere l'esame per valutare la proposta dell'assessore Tonina.

Il consigliere Marini ritiene che la modifica possa essere proposta anche in aula e chiede di procedere con l'esame.

Il Presidente in assenza di ulteriori interventi chiude la discussione generale e procede con l'esame dell'articolato. Ricorda che non sono stati presentati emendamenti.

L'articolo 1 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 2 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 3 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 4 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 5 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 6 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 7 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 8 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 9 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 10 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 11 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 12 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 13 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 14 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).



L'articolo 15 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 16 è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

Il Presidente invita alle dichiarazioni di voto.

Il consigliere Marini afferma che non aveva nessuna aspettativa riguardo all'esito della votazione ma rileva che non c'è stata nessuna riflessione sulla proposta. Ritiene che alcuni argomenti fossero almeno degni di essere discussi. Chiede di poter presentare una relazione di minoranza.

Il Presidente risponde che per prassi non è consentito al proponente di un disegno di legge presentare le relazioni di maggioranza o minoranza.

Il consigliere Savoi evidenzia che la storia dimostra che non servono escamotage per chiamare al voto i cittadini. Ritiene grave che i cittadini vadano sempre meno a votare, come dimostrano le recenti elezioni amministrative. Afferma che il referendum presenta delle differenze poiché non considera ammissibile che una piccola minoranza possa decidere di abrogare una legge e non condivide la proposta di votare per corrispondenza e con voto elettronico per le difficoltà di verifica.

Il Presidente in assenza di ulteriori interventi pone il votazione il disegno di legge n. 89.

**Il disegno di legge n. 89 è respinto** con 1 voto favorevole (GM) e 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino).

La Commissione nomina relatore di maggioranza il consigliere Savoi.

Il Presidente dispone una breve sospensione della seduta.

(Seduta sospesa dalle ore 16.25 alle ore 16.40).

(Alle ore 16.25 esce il consigliere Cia).

**Punto 4 dell'ordine del giorno: esame del disegno di legge n. 34 "Inserimento dell'articolo 10 bis nella legge provinciale 12 dicembre 2011, n. 15 (Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile per la prevenzione del crimine organizzato): istituzione dell'osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e per la promozione della trasparenza e della cittadinanza consapevole" (proponente consigliere Marini).**

Il Presidente, rinviato il punto 3 dell'ordine del giorno per assenza del consigliere proponente, introduce il punto 4 dell'ordine del giorno. Ricorda che la

Commissione ha iniziato la discussione generale ed è stato acquisito il materiale richiesto dal consigliere Marini.

(Il dott. Ceccato lascia la seduta).

(Partecipa da remoto la dott.ssa Bellotti).

Il consigliere Marini ricorda che da inizio legislatura ha presentato decine di atti in questa materia e anche alcune proposte di ordine del giorno approvate ma poi non attuate. Ricorda che uno dei primi atti presentati riguardava il trattamento riservato al segretario comunale di Lona-Lases, il comune epicentro dell'inchiesta Perfido. Ricorda tali elementi per dimostrare che l'attenzione a questa materia è stata forte fin dall'inizio del suo mandato non solo ai fini dell'elaborazione delle proposte di legge che prevedono l'osservatorio ma anche per provare a monitorare la situazione. In assenza di risposte, informa, ha ritenuto di presentare il disegno di legge istitutivo dell'osservatorio sulla criminalità sia a livello provinciale sia a livello regionale perché il Presidente Fugatti aveva assicurato che avrebbe promosso tale iniziativa a livello regionale. Vista la resistenza da parte di tutti i partiti politici della Provincia di Bolzano ritiene di valutare l'opportunità di istituire l'osservatorio a livello provinciale per non lasciare nulla di intentato. Considera infatti che demandare la questione al Consiglio regionale costituisce evidenza di non voler assumersi responsabilità e voler allungare i tempi visto che dalle prime proposte sono passati più di due anni. Aggiunge che il disegno di legge in discussione trova ragione anche nella mancata partecipazione del Consiglio al coordinamento delle commissioni dell'osservatorio antimafia nell'ambito della conferenza dei presidenti delle assemblee legislative. Informa che il coordinamento negli ultimi due anni ha lavorato in maniera proficua per elaborare uno schema di legge per istituire un osservatorio regionale laddove il laboratorio non sia stato istituito, in alternativa o congiuntamente alla commissione antimafia. Afferma che le province di Trento e Bolzano sono tra i pochi territori che non hanno osservatorio sulla criminalità organizzata. Spiega che l'idea di prevedere un osservatorio in tutte le regioni è nata nella scorsa legislatura parlamentare per supportare e assistere il legislatore e le giunte nell'esercizio della loro attività nonché gli enti locali e ad altri enti pubblici nell'elaborazione del piano di prevenzione della corruzione. Pur consapevole dell'esito infausto che aspetta il disegno di legge ritiene opportuno mettere la maggioranza di fronte alle proprie responsabilità, di fare qualcosa in sede regionale e farlo entro il termine della legislatura. Ricorda due interrogazioni, senza risposta, che chiedono conto della partecipazione del Presidente del Consiglio provinciale e del lavoro svolto nel coordinamento delle osservatori regionali sulla criminalità organizzata; ricorda inoltre un ulteriore ordine del giorno approvato nell'ottobre del 2020 che prevedeva che la Giunta dovesse costituirsi parte civile per danno diretto o indiretto di immagine in relazione all'operazione Perfido. Ricorda che il dispositivo approvato prevedeva che entro due mesi la Giunta desse conto al Consiglio dell'esito della valutazione, ma che non si è avuta alcuna notizia, a dimostrazione ritiene di un atteggiamento che non vuole assumersi responsabilità. Rileva di aver chiesto conto al Presidente del Consiglio regionale e provinciale di che cosa intendesse fare dei due schemi di disegno di legge raccomandati a tutte le regioni ma di non aver avuto risposta. Aggiunge che avrebbe

voluto anche un'audizione ulteriore con il pm Gratterer ma che, sottolinea, non è stata effettuata .

Il Presidente precisa che la Commissione ha sempre portato avanti le iniziative ritenute utili per i lavori. Informa che data la fase di esame è ancora possibile effettuare l'audizione se lo richiede nuovamente. In assenza di ulteriori interventi, in accordo con il consigliere Marini, chiude la discussione generale per procedere all'esame dell'articolato.

L'articolo 1 è respinto con un voto favorevole (GM) e 4 voti contrari (La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 2 è respinto con un voto favorevole (GM) e 4 voti contrari (La Civica e Lega Salvini Trentino).

L'articolo 3 è respinto con un voto favorevole (GM) e 4 voti contrari (La Civica e Lega Salvini Trentino).

In assenza di dichiarazioni di voto, il **disegno di legge n. 34** è respinto con 1 voto favorevole (GM) e 4 voti contrari (La Civica e Lega Salvini Trentino).

La Commissione nomina relatore di maggioranza il consigliere Job.

**Punto 5 dell'ordine del giorno: esame del disegno di legge n. 71 "Modificazioni della legge provinciale sul difensore civico 1982: la difesa civica in ambito sanitario e la salvaguardia dei diritti degli anziani" (proponente consigliere Marini).**

Il Presidente introduce il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il consigliere Marini ricorda di aver chiesto la sospensione della trattazione del disegno di legge n. 71 per verificare la possibilità di abbinarlo al disegno di legge n. 98 "Modificazioni della legge provinciale sul difensore civico 1982: istituzione del garante degli anziani" proposto dal consigliere Leonardi che però non ha manifestato interesse e quindi chiede che venga trattato autonomamente. Suggerisce alcuni soggetti da audire: il difensore civico, la consulta per le politiche sociali, la consulta per la salute, il difensore civico della regione Toscana, il direttore dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, l'unione provinciale istituzioni per l'assistenza - U.P.I.P.A., il gruppo Spes, l'agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa - APAPI e la federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità - FAND.

L'assessore Segnana suggerisce di audire anche il rappresentante degli amministratori di sostegno.

La Commissione **approva** all'unanimità (GM La Civica e Lega Salvini Trentino) **la proposta di audizioni** del consigliere Marini e dell'assessore Segnana.

**Punto 6 dell'ordine del giorno: esame del disegno di legge n. 106 "Integrazioni della legge sulla programmazione provinciale 1996: valutazione d'impatto generazionale" (proponente consigliere Rossi).**

Il Presidente introduce il punto 6 dell'ordine del giorno e data l'assenza del firmatario consigliere Rossi, ne rinvia l'esame.

**Punto 7 dell'ordine del giorno: approvazione dei verbali delle sedute di data 20 e 27 maggio 2021.**

Il Presidente, in assenza del segretario consiglia Dalzocchio, rinvia ad altra seduta l'esame del punto 7 dell'ordine del giorno. Chiude la seduta alle ore 17.03.

Il Segretario  
- Mara Dalzocchio -

Il Presidente  
- Vanessa Masè -

EL/eg